



Para que no me olvides

Marcela Serrano

Download now

Read Online ➞

Para que no me olvides

Marcela Serrano

Para que no me olvides Marcela Serrano

Por que sera que las palabras son para los amantes y los silencios para los esposos? El universo profundo de las mujeres y las diferentes formas en que el amor irrumpe para vivificarlo, son los ejes de los que parte Marcela Serrano para presentar una de las novelas mas intensas de la nueva literatura femenina.

Para que no me olvides Details

Date : Published August 13th 1998 by Aguilar (first published 1993)

ISBN : 9789681904081

Author : Marcela Serrano

Format : Paperback 252 pages

Genre : Fiction, European Literature, Spanish Literature

 [Download Para que no me olvides ...pdf](#)

 [Read Online Para que no me olvides ...pdf](#)

Download and Read Free Online Para que no me olvides Marcela Serrano

From Reader Review Para que no me olvides for online ebook

Maria Beltrami says

Blanca è la moglie perfetta per un certo tipo di uomo in un certo tipo di società, bella, dolce, remissiva, di poca ma scelta cultura e di poche domande, docile alle pretese e ai pregiudizi di chi la "governa".

Blanca è una donna cilena di quella classe dominante che ha sostenuto Pinochet e che dopo la dittatura è comunque restata a galla, non così compromessa da diventare impresentabile.

Ma Blanca a un certo punto viene in contatto con gli altri, e la vita e il dolore degli altri la contamina, la spinge a pensare a se stessa, e forse la spingerà a ribellarsi a una vita in cui invece di agire è agita.

E a questo punto la malattia la coglierà, togliendole paradossalmente la parola, e solo nell'accettazione e nell'abbandono alla malattia Blanca troverà finalmente se stessa.

Martin Perez says

Los que mas vale del libro es su lenguaje: su narrativa poética, complicada y original. Me resultó difícil entender por completo la trama, pero la riqueza de las estructuras narrativas de la obra dejan claro que se podría, fácilmente, dar a luz un comentario de texto en base a cualquiera de sus páginas. No es una obra precisamente deleitable o ligera, pero que sí proporciona un enfoque distinto al ordinario, y nos hace reconsiderar el valor intrínseco del lenguaje.

Paty says

Es una historia que te llega al corazón y aunque en varias partes sentí que la narración caía, en otras aumentaba notablemente.

Muy recomendada. Sobre todo a las mujeres porque trata mucho sobre el tema de las mujeres que se tienen que quedar calladas para tener asegurada una vida o un apellido importante.

Andre Villarroel says

Blanca es la protagonista de esta historia de fines del Chile de los 90, de situación acomodada su vida da un giro al conocer a la nueva pareja de su hermano. Él es la primera persona en su familia en separarse y con ello las vidas de Blanca y su familia se ven afectadas enormemente.

Es un libro lleno de contrastes y de metáforas y asociaciones donde la autora nos hace un resumen de los principales cambios de la época y de una protagonista que posee una excelente situación económica más no así emocional.

Es una lectura ligera que puede hacer sentirse identificadas a muchas mujeres.

Una enfermedad hace que Blanca rememore las etapas de su vida desde su niñez hasta los cambios de su matrimonio y las decisiones que como mujer debe abordar al conocer a un personaje que cambia su vida por completo.

Lectura del Club #yerbasbuenassilee #bibliotecamunicipal

Claudia Iglesias (Babs) says

Qué bonita forma de narrar..... el lenguaje poético que utiliza Serrano me ha gustado mucho y la historia, aunque simple, me ha sumergido y conmovido. No había leído nada de la autora y, la verdad sea dicha, ha superado mis expectativas.

Pd: tiene citas preciosas también!!!

Sally68 says

Un libro che io definirei un calderone dove la Serrano ci ha buttato dentro un po di tutto ma la cosa che più di tutto mi ha dato fastidio è il fatto che a tratti narra

la protagonista, Blanca, poi poco dopo narra un'altro, ora è un sogno ora si passa alla realtà e tutto questo fa perdere continuità e la narrazione diventa confusionaria..

Ho letto descrizioni assurde e frasi poco "fini" che addirittura mi vergogno di riportare qui, anche se me le sono segnate perché stentavo a credere che fossero vere, oltre tutto gratuite e di cui se ne potrebbe benissimo fare a meno...

Il libro si salva solo verso il finale con il racconto delle torture subita da alcuni protagonisti del libro..

Mi sono chiesta come è possibile che una casa editrice di un certo livello abbia potuto pubblicare queste pagine e inoltre non riesco a capacitarmi che questo libro abbia avuto un così largo consenso, con tante cinque stelline.

Rispetto i punti di vista i tutti ma questo volta devo dissentire ...

E credo che bisogna anche avere il coraggio di non accettare, passivamente, tutto quello che ci propinano..

P.S. Chi fosse interessato a sapere a quali frasi mi riferisco non ha che da leggere il libro e poi eventualmente ne possiamo parlare...

Utti says

Devo ammettere che è un po' strano mettere quattro stelle a un libro che oggettivamente non è un capolavoro. Ma da quando l'ho iniziato ieri non sono riuscita a staccarmene se non alla fine. Vorrà pur dire qualcosa, no? Una storia d'amore strana e con dei colori chiari. Strano insieme di sensazioni.

Maria says

Tres mujeres. Tres maneras diferentes de enfrentar la vida. La obra se centra en el discurso amoroso de una mujer que observa silenciosamente cómo su vida y su supuesta seguridad se derrumban gradualmente. En el comienzo de la novela, Blanca sufre un accidente por el cual pierde la posibilidad de comunicación con el exterior. Así, la autora decide establecer el punto de vista dentro de los pensamientos incommunicables de su protagonista principal y contar la historia a modo de flash back.

El accidente sirve de excusa para remontarse al pasado y conocer el curso de la existencia de Blanca, una mujer casada de clase alta, marcada por la educación rígida de su familia, que inicia una amistad con dos mujeres de principios y objetivos muy diferentes.

Cada una lucha en su propio mundo de manera diferente. Blanca debe enfrentar el ocaso de un matrimonio junto con la aparición del verdadero amor y la posibilidad de perderlo todo. Victoria lucha contra el olvido y contra la falta de memoria dentro del contexto político chileno de los años 70. En tanto Sofía pareciera representar el sentido común y el equilibrio dentro de una historia en la que el dolor y el sufrimiento son puestos en primer plano.

Marcela Serrano desgrana con decisión y sin eufemismos, los sentimientos y las distintas maneras de enfrentar la vida de las tres mujeres que desfilan por las páginas de “Para que no me olvides”.

Un libro regular.

Patve says

Estoy encantada con Marcela Serrano... su poética forma de narrar, su femineidad, la sutileza... oh....la amé!!!! y quiero seguir leyendo más de ella...

CaralioTiscrivo says

Primo libro della Serrano che leggo. In realtà pensavo di iniziare a conoscerla con “Antigua, vita mia”, ma poi mi è capitato per le mani questo libro, e ha scelto per me.

E’ iniziato bene, la storia mi intrigava, mi prendeva, ma andando avanti qualcosa non mi ha convinto del tutto. Non so se attribuire la colpa alla scrittura o al contenuto, al fatto che vengano toccate e dette tante cose, ma nessuna venga approfondita realmente. Probabilmente sto valutando il tutto troppo razionalmente, di testa. Se mi lascio guidare dalle sensazioni, sicuramente posso dire di averlo apprezzato maggiormente. E forse sono proprio quelle, le sensazioni, che sono importanti in un libro come questo. La testa diceva, mah, boh, sì però... ma lasciando perdere tutto, basta ragionamenti, basta analizzare, parlando unicamente di percezioni, posso dire che non è passato scivolando indifferente, qualcosa è entrato scalfendo la superficie e la storia di questa donna che cambia il suo modo di vedere il mondo, inizialmente indifferente a quello che accade proprio nel suo paese, con un’esistenza piatta, regolare e quasi ovattata, estranea alla realtà... che si scontra poi con un “mondo” diverso dal suo, e l’incontro con Sofia prima, ma soprattutto con Victoria poi e con la realtà di un diverso ceto sociale le apre gli occhi; così come l’amore per il Gringo e la scoperta di quello che realmente è accaduto nel mondo in cui vive (anche se appena accennato intravediamo il Cile post dittatura, con la Commissione incaricata di indagare sulla verità dei Desaparecidos). E poi la malattia che arriva, l’afasia e l’incapacità di comunicare, proprio ora, quando più cose ci sarebbero state da dire. E non resta che il silenzio all’interno della propria prigione bianca.

Tutti intorno a me si chiedono come dev’essere soffrire di afasia. È una malattia ambigua, sembra che sia sparito il linguaggio interiore insieme a quello esterno, ma non è così. Succede che il mondo interiore resta senza possibilità di comunicare. Come se fosse poco. Loro si chiedono come dev’essere. Una prigioniera.

Questa è l'unica risposta. Una prigioniera bianca.

Questo, l'amore, l'amicizia, la sofferenza di Blanca nella malattia, il suo cambiamento... tutto questo arriva, anche se la scrittura o se certe scene o dialoghi non sempre mi hanno convinto.

Sicuramente proverò a leggere altre storie di donne della Serrano.

Penso alle notti delle donne: una vera ingiustizia le notti delle donne, le sole persone di una casa che hanno gli occhi come lampadine sempre accese, orecchie indagatrici, tese ad ascoltare la vita delle tenebre. Il russare del marito, un brutto sogno del bambino, un topo che passa in soffitta con uno scricchiolio insolito, l'insonnia del figlio più grande. Tutto è nelle loro mani. Gli altri dormono tranquilli; loro vegliano. Sempre a disposizione, le guardiane della notte.

Pedro says

"Después de todo, Blanca, ¿no es ése el sentido del amor: la transformación? Míranos a Sofía, a ti y a mí, Lo bello de nuestra amistad es cuánto hemos transformado una en la otra, por la pura fuerza del cariño. Ninguna de las tres somos las mismas, por el solo hecho de habernos querido".

Esta novela de Marcela Serrano, narra en primera persona la vida de Blanca luego de el accidente vascular que sufrió y que la dejó con afasia. Es así como se mezcla el presente de la protagonista y sus recuerdos, que serán para ella la única escapatoria ante la incapacidad de hablar, escribir y leer. Desde un principio Blanca nos empieza narrando su accidente, y con este suceso nos damos cuenta de la historia amarga, impotente y triste que se nos viene encima. Blanca, víctima de la afasia, se va a sumergir en todos esos recuerdos más significativos de su vida, y de la mano de ellos es como conoceremos –siempre desde su perspectiva- a las personas que han sido parte de su círculo más cercano durante los años antes de enfermar.

Nuestra protagonista es una mujer bella, delicada, pura y dulce, pero tal como dice la sinopsis, es una mujer típica de la clase alta de Chile, el tipo de mujer que refugiada en su rol de ama de casa y los estatutos de una sociedad machista, peca de ignorante e ingenua ante el acontecer de un Chile noventero que ha regresado a la democracia, pero que sin embargo aún no le ha entregado la justicia y la verdad que se necesita a todas esas personas que sufrieron con la dictadura de Augusto Pinochet. Es en este ambiente donde Blanca conoce a Sofía, Victoria y el Gringo; tres personas que afectarán el ritmo que llevan sus días, y despejarán esa nublada realidad de la que es dueña.

Para que no me olvides tiene muchas cosas buenas. Partiendo por el hecho de que es una historia bastante triste y atrapante, la lectura desde un principio resulta muy ágil y directa y la prosa que usa la autora le otorga colores poéticos a todo lo que narra la protagonista, entregándole al lector diálogos, frases y pensamientos para atesorar. A destacar también es la descripción de los personajes y la composición que tienen, lo que nos ayuda a formarnos una imagen clara de cada uno de ellos, además de sentir y de alguna forma sentirnos vinculados a sus vivencias. Y gracias a esas vivencias es que la ambientación queda muy bien definida y nos podemos hacer una idea clara de como era Chile durante esos años, y el contraste existente entre las personas de la clase privilegiada del país y la clase social, todo ese grupo de personas que sufrió y aún sufre por la situación de todos esos detenidos desaparecidos, víctimas de la dictadura, de las que aún no existe justicia ni la paz que merecen.

Reseña completa en el link de mi perfil

Paula G. Cabezas Molina says

Admitiré con mucho pesar que no leo muchos libros de autores latinoamericanos. Siempre digo "ya, este libro me lo leo", pero pierdo el interés y no tomo la iniciativa de comenzar a leerlo.

Este libro fue un regalo de cumpleaños. Junto con Cita en el Azul Profundo, una de mis tías me regaló **Para Que No Me Olvides** con la excusa de que el viaje que yo iba a emprender sería muy largo y necesitaba de la solemne compañía de un libro.

Dos meses he estado en mi viaje, y recién ahora, un par de días atrás me he animado a leer el libro... No me arrepiento para nada.

Marcela Serrano plantea de una forma extraordinaria la sociedad chilena, que a pesar que está ambientada hace una década atrás, lo esencial no ha cambiado mucho. La forma en que plasma los pensamientos y recuerdos de Blanca es extraordinaria. Y el trasfondo es lo mejor.

Un Chile que esta tratando de volver a levantarse después de el daño hecho por la dictadura. Y que mejor ejemplo para eso que la familia de un detenido desaparecido.

Unos de los mejores libros que he leído en el año.

Baggy Gutiérrez says

Lloro en silencio y en mi mente hay una furia incontenible de frases, imágenes que no dicen nada, no puedo entender lo que sucede es como si quisiera ponerme en sus zapatos y algo me frenara.....el miedo
Que hermosa manera de escribir sumergida en la poesía, en la cotidianidad, en la empatía , en el compromiso que inunda la amistad. Me quedo extasiada de tanto que Blanca tenía para dar, pero también lamento que los miedos, ataduras y los silencios entre ella y su marido la llevaran a vivir esa infidelidad que tan poco le duró, pobre Blanca y mas aun me dolió saberla dolida por sus hijos. Dulce mezcla de ternura y drama

Claudia Aliberti says

Marcela Serrano è una scrittrice che conosco da poco, ma la sto apprezzando davvero tanto, mi piace il suo modo di parlare delle donne e del suo paese.

Questa è la storia di Blanca, una donna proveniente dall'alta borghesia ed è ambientata in Cile, appena si è

conclusa la dittatura di Pinochet.

Una donna ingenua e molto generosa, vive per poter dare agli altri. È molto devota alla famiglia ma qualcosa la porta fuori strada, dove non avrebbe mai pensato di arrivare.

La protagonista viene colpita da una malattia, che non gli permette più di comunicare, l'afasia. Decide di chiudersi nel suo silenzio in cui i suoi ricordi passati ritornano vivi.

Un libro emozionante, appassionante, malinconico e riflessivo, riesce a affrontare temi quotidiani come l'amore, la fedeltà, la famiglia, l'amicizia e la passione. In questa lettura riviviamo la vita di Blanca attraverso i suoi occhi, i suoi sentimenti e le sue percezioni, merita davvero di essere letto con il cuore.

Evelyn Gracias says

Para mi gusto, es el mejor libro de Marcela Serrano. La intensidad del inicio sacude y hace que uno se solidarice con la protagonista.
